**ALLEGATOB alla Dgr n. 2018 del 04 novembre 2013**



Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE**
**FSE 2007-2013**

**OBIETTIVO: COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**
**ASSE: CAPITALE UMANO**

# MOVE for the FUTURE

## DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
Modalità a sportello

***"INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO"***

***ANNO 2013***

**INDICE**

**1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE ... 3**
**1.1 Riferimenti legislativi e normativi ... 3**
**1.2 Obiettivi dell'azione ... 4**
**1.3 Principi orizzontali ... 6**
**1.4 Destinatari ... 7**
**1.5 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 8**

**2. CARATTERI DISTINTIVI DELL'AZIONE ... 9**
**2.1 Requisiti e struttura dei progetti ... 9**
**2.2 Figure professionali coinvolte ... 11**
**2.3 Partenariato e attività all'estero ... 12**
**2.4 Deleghe ... 13**
**2.5 Acquisizione di beni e servizi ... 13**

**3. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI ... 14**
**3.1 Registro Presenze e calendario delle lezioni ... 14**
**3.2 Modalità di realizzazione dell'attività ... 14**
**3.3 Monitoraggio, controllo e diffusione delle attività ... 15**
**3.4 Variazioni progettuali ... 15**
**3.5 Cabina di Regia ... 15**

**4. I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI ... 16**
**4.1 Risorse finanziarie disponibili ... 16**
**4.2 Piano dei costi ... 16**

**5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI ... 19**
**5.1 Termini per la presentazione dei progetti ... 19**
**5.2 Modalità di presentazione dei progetti e delle domande ... 19**
**5.3 Procedure e criteri di valutazione ... 20**
**5.4 Tempi ed esiti dell'istruttoria ... 22**
**5.5 Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 22**
**5.6 Indicazione del Foro competente ... 22**
**5.7 Responsabile del procedimento ... 22**
**5.8 Tutela della privacy ... 23**
**5.9 Informazioni sul bando ... 23**
**APPENDICE ... 24**

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE

### 1.1 Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- **Decisione** comunitaria **C(2007) n. 3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- **DGR n. 422** del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- **Decisione** comunitaria **C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- **Delibera** del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- **Legge n. 34** del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- **Artt. 117 e 118** della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- **L.R. n. 10** del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- **L.R. n. 19** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- **DGR n. 113** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- **DGR n. 1265** del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla DGR n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.";
- **D.P.R. n. 87** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- **D.P.R. n. 88** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

- **D.P.R. n. 89** del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- **L. n. 169** del 30/10/2008 che contiene una serie di modifiche inerenti al sistema della pubblica istruzione;
- **L. n. 111** del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del Dlgs n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università;
- **DGR n. 1675** del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l'occupazione e l'occupabilità – Linea 4 Strumenti per l'occupazione giovanile";
- **Raccomandazione del Consiglio** del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- **Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione** sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- **DGR n. 180** del 11 febbraio 2013 "Bandi di finanziamento con procedura aperta per la presentazione delle domande di contributo. Disposizioni in materia di chiusura e riapertura dello "sportello" previsto per la presentazione delle istanze. Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123";
- **DGR n. 1004** del 18/06/2013, Allegato A "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per la rivalutazione delle Unità di Costo Standard per l'annualità 2013/2014. (Regolamento CE n. 1081/2006)";
- **DGR n. 699** del 14/05/2013 "Approvazione dello studio per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)";
- **DGR n. 1050** del 28/06/ 2013 "Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata".

### 1.2 Obiettivi dell'azione

L'Europa sta attraversando una crisi che ha colpito i giovani con livelli di disoccupazione senza precedenti, esponendoli al rischio di esclusione sociale e povertà.

Per fronteggiare tale persistente emergenza, nel 2009 il Consiglio ha approvato un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), sulla base della comunicazione intitolata "Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità[1]".

La strategia dell'UE per la gioventù si propone di rafforzare la cooperazione e la condivisione delle buone pratiche attraverso due obiettivi generali:

I) creare nuovi posti di lavoro e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;

II) promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

Agenda "Europa 2020", la strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, definisce a sua volta il quadro di riferimento per una risposta europea coordinata che la faccia uscire più forte dalla crisi e migliori la prosperità a lungo termine dei cittadini europei.

Europa 2020 si concentra soprattutto sui giovani e si pone come obiettivi principali la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento dell'istruzione superiore.

Anche altri due obiettivi riguardano da vicino l'ambito giovanile: la riduzione del rischio di povertà e l'aumento del tasso di occupazione tra la popolazione.

[1] Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'UE per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03).

"Youth on the move" (Gioventù in movimento)[2] inoltre, una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "Europa 2020", sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale, anche attraverso lo sviluppo di capacità linguistiche che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Il perfezionamento delle lingue assume dunque un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano, a sua volta determinante per aumentare il livello dell'export veneto e quindi per più alti livelli di competitività.

Si pensi all'improvvisa crescita dei Paesi in via di sviluppo, che spingono al miglioramento delle competenze linguistiche per costruire nuovi rapporti di vicinanza, di cooperazione internazionale e interregionale, di collaborazione, di reciproco scambio, che possano determinare un sensibile miglioramento dell'occupazione.

In tale direzione, il rafforzamento dell'infrastruttura della conoscenza e, nello specifico, l'apprendimento e l'ottimizzazione delle competenze linguistiche rappresentano volani privilegiati di comunicazione e di mobilità internazionale, ma anche di nuovi sbocchi occupazionali[3].

La Scuola italiana nel frattempo, per volontà del Legislatore nazionale, è stata interessata da una profonda riforma, attivata a partire dall'anno scolastico 2010-2011, che entrerà in pieno regime nell'anno scolastico 2014-2015.

Tra le altre innovazioni, la riforma introduce il potenziamento delle lingue straniere in tutto l'ordinamento scolastico.

Tra le novità, lo studio per cinque anni di una lingua straniera in tutti i licei, di una seconda lingua straniera nell'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane (ovvero nei licei che dovessero prevederla nel piano dell'offerta formativa) e di 3 lingue straniere nel liceo linguistico.

Negli istituti tecnici e nei professionali è l'Inglese la lingua straniera obbligatoria per tutto il quinquennio (una seconda lingua straniera è prevista in alcuni indirizzi o nel piano dell'offerta formativa).

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 inoltre, nelle classi quarte dei licei linguistici la didattica si svilupperà con una seconda disciplina insegnata in un'altra lingua straniera. In tutti gli altri licei e negli istituti tecnici, gli insegnamenti in lingua inglese saranno attivati nelle classi quinte a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

E' la metodologia definita CLIL (Content and Language Integrated Learning), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

L'Italia peraltro è stato il primo Paese ad avere inserito questa importante innovazione metodologica nell'ordinamento.

Con l'avviso a sportello, cui si riferisce la presente direttiva, la Regione del Veneto intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese nell'export, quindi alla creazione di opportunità occupazionali di qualità, sostenere nel contempo i nuovi percorsi didattici introdotti dalla riforma che ha interessato il secondo ciclo dell'istruzione e favorire l'acquisizione da parte degli studenti di certificazioni sulla conoscenza delle lingua riconosciute a livello europeo.

Nell'ambito dell'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013 pertanto, saranno finanziati progetti di formazione linguistica e relativi soggiorni educativi all'estero, rivolti a studenti iscritti alla classe terza e quarta dell'istruzione secondaria di II° grado nell'Anno Scolastico 2013-2014 e ad allievi che a partire da settembre 2013 hanno iniziato la classe terza dei percorsi di formazione iniziale (IeFP).

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

---

[2] Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01).

[3] Nella relazione al Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2013, il Valutatore indipendente ha auspicato interventi di formazione linguistica che favoriscano un più elevato posizionamento del Veneto nell'export ed un aumento dell'occupazione giovanile.

| | |
|---|---|
| Obiettivo: | Competitività Regionale e Occupazione |
| Asse: | IV Capitale Umano |
| Cat. di spesa: | Cat: 74 |
| Linea di intervento: | Realizzazione della società della Conoscenza favorendo la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita ed innalzare il livello complessivo delle competenze. |
| Obiettivo Specifico | (i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza. |
| Obiettivi Operativi | (1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.<br>(2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita. |

In termini più specifici, ogni progetto perseguirà l'obiettivo di:

- favorire l'acquisizione o l'approfondimento di una lingua straniera da parte degli studenti del II° ciclo dell'istruzione, attraverso percorsi formativi mirati che contemplino una metodologia di alternanza tra apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici;
- contribuire di conseguenza allo sviluppo degli elementi di flessibilità e di orientamento dei curricula scolastici attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche trasversali, anticipando e rafforzando nel contempo quelle competenze linguistiche necessarie per assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione;
- consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari;
- dotare la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili.

### 1.3 Principi orizzontali

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR, si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

**- Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

**- Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

**- Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il Fondo Sociale Europeo interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

**- Sviluppo sostenibile**

La Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

## 1.4 Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente direttiva, studenti inoccupati/disoccupati che a settembre 2013 hanno iniziato la classe terza e quarta del II° ciclo dell'Istruzione del Veneto.

Sono destinatari anche studenti inoccupati/disoccupati che a settembre 2014 inizieranno la classe quarta e allievi che a partire da settembre 2013 hanno iniziato la classe terza dei percorsi IeFP.

Il requisito della inoccupazione/disoccupazione dovrà essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori non potranno partecipare alle attività finanziate con il presente avviso.

Il numero di studenti partecipanti ad ogni progetto **non potrà essere inferiore a dieci e non potrà superare le trenta unità. Di conseguenza non potrà essere autorizzato l'avvio di un progetto con un numero inferiore a dieci studenti.**

Sarà possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe e/o da più classi, possibilmente del medesimo indirizzo di studi, purché del medesimo Ordinamento[4]. **Non sarà consentito formare gruppi misti, composti da studenti del terzo e del quarto anno**.

**E' preferibile che il soggetto proponente non frazioni il numero di studenti di una stessa classe, oppure di più classi del medesimo indirizzo (ad esempio due classi 3^ ad indirizzo meccanico di un professionale oppure due classi 4^ di un liceo linguistico), distribuendoli in progetti diversi presentati nello stesso sportello.**

I destinatari ammessi ai percorsi saranno selezionati dal Beneficiario, che dovrà garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.

Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario dovrà accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto.

[4] Per Ordinamento si intende la tipologia di Istituto: liceale, tecnico. professionale, IeFP.

### 1.5 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
  In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato dovrà essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

**Qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente di provenienza dei destinatari, il soggetto proponente dovrà attivare <u>obbligatoriamente</u> un partenariato operativo con detto Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari.**

In questo caso, all'Istituto scolastico destinatario dovrà essere affidata almeno parte dell'attività di docenza relativa alla prima fase (formazione in Veneto).

**Circa il numero di progetti presentabili ad ogni apertura di sportello, ogni Istituto Scolastico/Ente potrà essere destinatario (mediante presentazione diretta o in partenariato) al massimo di tre progetti rivolti ai propri studenti. In caso di numero di progetti superiore, tutti i progetti presentati sullo sportello saranno considerati non ammissibili.**

## 2. CARATTERI DISTINTIVI DELL'AZIONE

### 2.1 Requisiti e struttura dei progetti

L'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso lo svolgimento, da parte dei giovani, di esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente; tanto più se tali esperienze sono inserite nel quadro delle attività didattiche proprie delle istituzioni scolastiche.

L'azione promossa dalla Regione del Veneto è frutto di questa consapevolezza ed ha la finalità di ampliare le opportunità di apprendimento degli studenti, di accrescerne le competenze tecniche, anche sul versante della educazione microlinguistica[5], favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

L'apprendimento delle lingue al di fuori del contesto scolastico o comunque fuori dalla istituzione tradizionale peraltro, favorisce l'apprendimento di competenze informali e non formali.

Ogni progetto/percorso didattico sarà strutturato pertanto in due interventi di formazione, che definiscono rispettivamente:

- una **prima fase di formazione in Veneto**, propedeutica, durante la quale gli studenti potranno fruire di lezioni di lingua straniera della **durata minima di 60 ore e massima di 80 ore**, da realizzarsi presso la sede del Beneficiario e/o del Partner e comunque nel territorio regionale. Parte dei contenuti didattici di questa prima fase, compatibilmente con la necessità che il percorso sia strutturato in funzione dell'acquisizione della certificazione QCER[6], sarà coerente con l'indirizzo di studio dei destinatari, quindi ricorrendo ad un glossario tecnico specifico, mentre il livello di approfondimento/difficoltà dovrà essere stimato in funzione dei prerequisiti degli studenti stessi.
- una **seconda fase di formazione all'estero**, della durata di **2 settimane consecutive**, all'interno delle quali dovranno essere realizzate da un minimo di 60 a un massimo di 80 ore di lezione; le attività dovranno essere svolte preferibilmente in college, istituti e centri accreditati per la formazione certificata dalle competenti autorità. I contenuti e le metodologie di apprendimento di questa seconda parte del percorso saranno condivisi con la struttura estera ospitante.

| | | **DURATA** | **SEDE** | **N. STUDENTI** |
|---|---|---|---|---|
| INTERVENTO 1 | 1ª FASE | Min 60 - Max 80 ore | nel territorio regionale | Min. 10 – Max 30 |
| INTERVENTO 2 | 2ª FASE | Min 60 - Max 80 ore | c/o centro formativo estero | |

Fig. 1 – Durate dei percorsi formativi

Completato l'intero percorso formativo (Fase 1 + Fase 2, per un massimo di 160 ore), gli studenti che nel frattempo avranno completato la classe terza (siano essi del sistema dell'istruzione che dell'IeFP) potranno sostenere l'esame per acquisire la certificazione base (B1) di conoscenza della lingua nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER); gli studenti che avranno completato la classe quarta potranno acquisire la certificazione avanzata (B2).

In ogni caso la scelta del livello di certificazione da acquisire dovrà tener conto del livello di competenza raggiunto dallo studente. Non si esclude, pertanto, che alcuni studenti di terza possano conseguire direttamente la certificazione B2, come alcuni studenti di quarta possano ambire alla C1.

---

[5] Per studi ed approfondimenti sulla dimensione microlinguistica si vedano tra gli altri "P.E. Balboni, *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*, La Scuola, Brescia, 1989 e *Le microlingue scientifico professionali*, Utet, Torino, 2000", "G. Freddi, *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica*, UTET Libreria, Torino, 1999", "M. Santipolo, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, UTET Libreria, Torino" ed ancora "P.E., Balboni *Le microlingue scientifico-professionali. Natura e insegnamento*. Utet Libreria, Torino, 2000".

[6] Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

**I progetti dovranno prevedere l'approfondimento di una sola lingua straniera scelta tra quelle di insegnamento curricolare dell'Istituto/Ente di provenienza dei destinatari, ad esclusione delle lingue extra-UE.**

**Il viaggio inoltre potrà essere effettuato esclusivamente negli Stati elencati in Appendice.**[7]
I paesi ammissibili per lo studio della lingua inglese sono: Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda e Malta.

Le proposte di progetto dovranno contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

In particolare saranno precisate:

- le modalità attraverso cui si intende accompagnare e favorire il processo di apprendimento all'estero (obiettivi, contenuti e metodologie, strumenti e attrezzature rese disponibili dall'organismo ospitante, caratteristiche e credenziali dello stesso, organizzazione, sostegno logistico, tutorato, qualificazione del personale docente …);
- le modalità previste per il monitoraggio degli esiti dell'operazione e per il riconoscimento dei risultati di apprendimento acquisiti e valutabili nel percorso di studio frequentato;
- le modalità di inserimento nel Piano dell'Offerta formativa, di pubblicizzazione dell'iniziativa e di diffusione dei risultati, anche on-line.

I percorsi formativi consentiranno agli studenti del sistema dell'istruzione di acquisire crediti formativi riconosciuti dai rispettivi Istituti scolastici.

Le certificazioni conseguite invece, permetteranno agli stessi studenti anche di vantare crediti ai fini dell'iscrizione ai percorsi universitari, o anche per la partecipazione ad altre iniziative comunitarie come ad esempio Erasmus.

**L'acquisizione di crediti e/o di certificazioni sulla conoscenza della lingua straniera rappresenta un ulteriore obiettivo prioritario della presente iniziativa.**

Il beneficiario infine dovrà prestare particolare cura alla stesura di documenti[8] condivisi a livello europeo che possano agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e dei risultati ottenuti.

Le attività formative dovranno prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore e un impegno settimanale non superiore a 40 ore.

Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale dovrà indicare la durata del percorso in ore, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo, comprendendo eventuali visite di studio (solo nella seconda fase).

Nella predisposizione dei progetti si dovrà tenere conto che durante la parte di formazione in Veneto (prima fase) non sono ammesse visite di studio né attività di formazione a distanza.

Nell'apposito formulario on-line inoltre, dovrà essere compilata **una scheda 7 per ognuno degli interventi didattici (Fasi)**.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line. Si rinvia all'apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

---

[7] Tabella n. 1 in Appendice.

[8] Il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education & Training) suppone la stesura di tre documenti per la formalizzazione delle competenze acquisite:
- Memorandum of Understanding (Protocollo d'intesa tra il partner italiano e l'ente di formazione straniero);
- Learning Agreement (Patto formativo tra il partner italiano, l'ente di formazione straniero e lo studente). In questo documento si esplicitano anche i crediti del sistema ECVET da riconoscere;
- Personal transcript (Registro personale o pagellina rilasciata dall'ente di formazione straniero per ciascun studente). In questo documento vengono trascritte le valutazioni.

### 2.2 Figure professionali coinvolte

Il soggetto proponente dovrà garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Considerato che l'attività di formazione sarà riconosciuta a costi standard, in linea generale dovrà essere assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto. Nella tabella seguente (Fig. 2) sono riassunte tipologia e caratteristiche delle figure professionali da coinvolgere:

| Figura professionale | Descrizione dei compiti minimi richiesti | Requisiti minimi richiesti |
|---|---|---|
| Direttore/coordinatore | Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Regionale Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto. | Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado o dal direttore di un ente formativo, il referente dovrà possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe.<br>L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, dovrà avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente. |
| Docente/formatore | Attività formativa | Laurea in lingue ed esperienza professionale almeno triennale nell'insegnamento della lingua straniera prescelta.<br>Eventuali docenti madrelingua dovranno possedere una esperienza professionale (almeno quinquennale) nelle attività di docenza.<br>La professionalità dei docenti coinvolti nella seconda fase sarà garantita dalla struttura formativa estera che erogherà l'attività di docenza/formazione. |
| Docente di supporto | Supporto all'attività formativa:<br>- accompagnare gli studenti durante l'intero percorso, in particolare nelle due settimane di permanenza all'estero;<br>- affiancare il docente che eroga la formazione sostituendo il Tutor d'aula, dal quale si differenzia per la specifica competenza tecnica, che si traduce nella conoscenza della lingua straniera oggetto del percorso formativo;<br>- affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento;<br>- assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari. | Con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, essi saranno selezionati dal beneficiario:<br>1. tra i laureati in lingue iscritti nelle **graduatorie provinciali ad esaurimento dei docenti precari della Scuola.**<br>2. Ove dette graduatorie dovessero risultare insufficienti e/o esaurite, il beneficiario dovrà attingere alla **graduatoria di circolo e d'istituto** i cui insegnanti sono inseriti per l'insegnamento della lingua corrispondente a quella scelta nel percorso formativo.<br>3. Ove anche queste graduatorie dovessero risultare insufficienti e/o esaurite, il beneficiario potrà individuare autonomamente i docenti di supporto, selezionandoli comunque tra i laureati in lingue secondo la normativa vigente. |
| Amministrativo | monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività. | Rapporto di collaborazione con il Beneficiario |

Fig. 2 – Figure professionali coinvolte nei progetti

**E' fatto obbligo al beneficiario di coinvolgere un docente di supporto ogni quindici o frazione di quindici destinatari**.

In fig. 3 si osservano 3 esempi di progetti articolati con durate, numero di destinatari e numero di docenti di supporto differenti.

| ES. 1 | **DURATA** | **SEDE** | **N. STUDENTI** | **N. DOCENTI SUPPORTO** |
|---|---|---|---|---|
| 1ª FASE | 68 ore | c/o il Beneficiario e/o Partner | 10 | 1 |
| 2ª FASE | 60 ore | c/o centro formativo estero | | |

| ES. 2 | **DURATA** | **SEDE** | **N. STUDENTI** | **N. DOCENTI SUPPORTO** |
|---|---|---|---|---|
| 1ª FASE | 60 ore | c/o il Beneficiario e/o Partner | 16 | 2 |
| 2ª FASE | 64 ore | c/o centro formativo estero | | |

| ES. 3 | **DURATA** | **SEDE** | **N. STUDENTI** | **N. DOCENTI SUPPORTO** |
|---|---|---|---|---|
| 1ª FASE | 76 ore | c/o il Beneficiario e/o Partner | 30 | 2 |
| 2ª FASE | 60 ore | c/o centro formativo estero | | |

Fig. 3 - Fasi del Progetto e rapporto numero docenti di supporto per studenti

**Si precisa che al viaggio di studio, oltre ai docenti di supporto, potrà partecipare anche il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari, per il quale tuttavia saranno riconosciuti esclusivamente i costi di mobilità. In caso di gruppi di destinatari provenienti da classi diverse o da istituti diversi dello stesso ordinamento, sarà scelto comunque un solo docente.**

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[9] in sede di presentazione del progetto.

### 2.3 Partenariato e attività all'estero

Come anticipato nelle pagine precedenti, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente destinatario delle attività, il soggetto proponente dovrà attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari, affidandogli la realizzazione di parti di attività[10].

Il proponente inoltre, dovrà individuare l'organismo formativo estero prima della presentazione del progetto e affidare formalmente allo stesso l'attività di docenza della seconda fase. In progetto saranno descritte le caratteristiche del soggetto individuato.

L'affidamento non dovrà comprendere l'attività svolta dai docenti di supporto, che manterranno anche per questa fase l'incarico assegnato dal proponente.

Le procedure per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'attività di docenza all'estero, sia in caso di individuazione diretta che in caso di ricerca da parte di un'agenzia (vedi più avanti), sono disciplinate dall'Allegato C ("Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" – punto 4).

[9] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[10] Rif.: paragrafo 1.5 della presente direttiva.

Nell'ambito di ciascun progetto, in aggiunta agli accordi di partenariato obbligatori descritti, potranno inoltre essere attivate anche partnership con le Università del territorio, che rappresenteranno un elemento premiante ai fini della valutazione.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al successivo Decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa. Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner dovrà avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

**Il "modulo di adesione in partnership", in tal caso, dovrà comunque essere compilato, firmato in originale e conservato agli atti del Beneficiario.**

**In fase di attuazione del progetto pertanto, non sarà più necessario trasmetterlo alla Direzione Istruzione**.

Le schede di partenariato raccolte dal Beneficiario potranno essere presentate su richiesta dell'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

### 2.4 Deleghe

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Istruzione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

### 2.5 Acquisizione di beni e servizi

In alternativa alla individuazione diretta del soggetto formativo estero da parte del proponente il progetto, sarà possibile rivolgersi ad agenzie (intese come soggetti che operano nell'ambito dell'organizzazione di viaggi e/o eventi).

**Resta inteso che all'agenzia come sopra descritta è possibile richiedere il solo servizio di ricerca dell'organismo formativo estero. In nessun caso è possibile affidare alla stessa le attività formative.**

**A tali condizioni, l'attività svolta dall'agenzia è classificata come acquisizione di beni e servizi.**

Rimane in capo al soggetto proponente, e attiene alla sua esclusiva responsabilità, infatti, l'obbligo di valutare la qualità del soggetto formativo estero individuato e la responsabilità di definire e condividere con esso i contenuti didattici.

## 3. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni gestionali, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione del preventivo delle spese.

### 3.1 Registro Presenze e calendario delle lezioni

Per la realizzazione delle attività, dovrà essere predisposto e vidimato presso gli Uffici della Direzione Istruzione, **un solo registro d'aula** contenente i nominativi dei destinatari in ordine alfabetico.

Tale registro, pertanto, sarà utilizzato per tutte le fasi del progetto, sia quella da realizzare nel territorio regionale che quella all'estero.

Giornalmente, oltre la firma dei destinatari, sul registro dovrà essere apposta la firma del docente (durante la permanenza all'estero firmerà, per le ore previste dalla fase, il docente dell'organismo ospitante) e del/i docente/i di supporto.

### 3.2 Modalità di realizzazione dell'attività

Le attività didattiche, tanto quelle realizzate in Veneto, quanto quelle realizzate all'estero, dovranno svolgersi **esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico)**.

Considerato che i progetti dovranno concludersi inderogabilmente **entro il 30 aprile 2015**, è opportuno che le ore della prima fase (formazione in Veneto) vengano realizzate entro la fine dell'anno scolastico 2013-2014, concentrando durante l'estate 2014 le due settimane di attività da realizzare all'estero.

In ogni caso sarà possibile dedicare parte delle 60/80 ore della prima fase per un rientro in aula dopo il soggiorno all'estero, completandole comunque prima dell'avvio del nuovo anno scolastico 2014-2015 (esempio 1 - Fig. 4).

| **Studenti del 3° e 4° anno** | | **2014** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set |
| INTERVENTO 1 | 1ª FASE in Veneto | | | | | | | | | |
| INTERVENTO 2 | 2ª FASE All'estero | | | | | | | | | |

Fig. 4 – esempio 1: planning attività studenti del 3° e 4° anno

Ove ritenuto necessario e **limitatamente agli studenti iscritti alla classe quarta dell'anno scolastico, 2014-2015**, sarà possibile avviare il progetto a partire dalla conclusione delle lezioni (giugno 2014).

In questo caso sarà possibile iniziare la prima fase (formazione in Veneto) in giugno 2014, realizzare la seconda fase (viaggio all'estero) durante l'estate e completare le ore successivamente (esempio 2 - Fig. 5).

Sarà possibile anche rinviare il viaggio all'estero al successivo periodo natalizio, distribuendo le ore di formazione in Veneto prima e dopo il viaggio stesso.

| **Studenti del 4° anno** | | **2014** | | | | | | | **2015** | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr |
| INTERVENTO 1 | 1ª FASE in Veneto | | | | | | | | | | | |
| INTERVENTO 2 | 2ª FASE all'estero | | | | | | | | | | | |

Fig. 5 – esempio 2: planning attività studenti del 4° anno

**Avendo individuato ed indicato in progetto la struttura formativa che garantirà la docenza all'estero ed avendo descritto in progetto le modalità di svolgimento delle 2 settimane previste, il beneficiario dovrà comunicare in via preventiva alla Direzione Istruzione la data di partenza e la data di ritorno del viaggio all'estero.**

### 3.3 Monitoraggio, controllo e diffusione delle attività

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si potrà articolare in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Istruzione, si potrà realizzare una visita sul campo, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Nell'occasione potrà essere somministrato un breve questionario di valutazione ed avviata una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere prevalentemente il grado di soddisfazione.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base di un progetto strutturato di valutazione, al termine dell'attività potrà essere realizzata un'attività di follow-up dell'attività realizzata, con la partecipazione delle scuole e dei destinatari coinvolti nei corsi.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto, nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, intende promuovere eventi per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

### 3.4 Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, dovranno pervenire alla Direzione Istruzione almeno sette giorni prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dagli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (**Allegato C**), dette variazioni saranno autorizzate dalla Direzione Istruzione entro cinque giorni dal ricevimento della richiesta.

Nel caso di variazione del soggetto incaricato della formazione all'estero, per ottenere la relativa autorizzazione sarà necessario che la richiesta di variazione contenga gli estremi del soggetto/organismo da incaricare, una puntuale descrizione delle credenziali possedute e una sintesi del programma didattico previsto all'estero.

In ogni caso non potranno essere modificati gli obiettivi del progetto.

### 3.5 Cabina di Regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Commissario Straordinario alla Formazione, Istruzione e Lavoro (o suo delegato) è composta dal Dirigente regionale della Direzione Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalle Università, dai rappresentanti delle parti sociali e da eventuali altri soggetti significativi.

## 4. I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il "Conto economico preventivo", costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

### 4.1 Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, per la realizzazione dei progetti di approfondimento linguistico ammontano ad un totale di **€ 5.200.000** a valere sull'Asse Capitale Umano – POR FSE 2007-2013 secondo la seguente ripartizione:

| ***Fonte di finanziamento*** | | ***Annualità*** | ***Risorse FdR €*** | ***Risorse FSE €*** | ***Capitoli di spesa*** |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Asse*** | ***Cat. spesa*** | | | | |
| POR FSE Asse IV – Capitale Umano | 74 | 2013 | 2.667.688,86 | 2.532.311,14 | 101333 - 101334 |
| | | | **€ 5.200.000,00** | | |

Tali risorse saranno rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti, all'interno delle 4 aperture di sportello, fino al loro esaurimento. Nel caso dette risorse finanziarie dovessero esaurirsi prima di aver aperto tutti gli sportelli previsti, le successive aperture prive di copertura finanziaria non saranno attivate[11].

Qualora poi, con successivi atti dovessero essere stanziati nuovi fondi sul bando[12], il Dirigente Regionale della Direzione Istruzione avrà la facoltà di procedere, con proprio atto, alla riapertura dello "sportello" per consentire la presentazione di ulteriori istanze di contribuzione.

Alla determinazione definitiva dei beneficiari provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

### 4.2 Piano dei costi

Per la determinazione del contributo riferito alle attività formative verranno utilizzate le Unità di Costo Standard (in seguito UCS) approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 18/06/2013.

Il contesto formativo di riferimento, la tipologia di utenza e gli interventi attuati con il presente provvedimento, infatti, risultano assimilabili per analogia alle attività disciplinate dalla citata Deliberazione.

La citata Deliberazione prevede, per le attività formative svolte nel settore "comparti vari", una UCS pari a Euro 85,00 per ciascuna ora erogata e un'altra UCS pari a Euro 403,50 per ogni allievo formato.

Per la determinazione dell'UCS riferita all'allievo formato si ritiene opportuno applicare una riduzione proporzionale alla durata delle attività; l'UCS allievo formato viene pertanto rideterminata in un valore compreso fra Euro 49,00 ed Euro 65,00[13], rispettivamente per 120 e 160 ore di attività.

Di conseguenza il contributo per le attività formative verrà calcolato come segue:

- Euro 85,00 per ogni ora erogata a cui aggiungere;
- Un valore compreso fra Euro 49,00 ed Euro 65,00 per ogni allievo che abbia completato almeno il 75% del percorso formativo previsto dal progetto, con il limite massimo di 30 allievi per progetto.

---

[11] Rif.: DGR n. 180 del 11/02/2013 "Bandi di finanziamento con procedura aperta per la presentazione delle domande di contributo. Disposizioni in materia di chiusura e riapertura dello "sportello" previsto per la presentazione delle istanze. Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123".

[12] Nel caso ad esempio di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

[13] Euro 403,50 / durata del percorso di formazione iniziale (990 ore) * durata del percorso formativo del presente provvedimento (compresa fra 120 e 160 ore); il valore determinato viene arrotondato all'Euro.

Le attività svolte dalle agenzie per l'individuazione dei soggetti formativi all'estero e per l'organizzazione della Fase 2, valorizzate a preventivo nella voce di spesa C1.4, saranno riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati, nella misura massima di Euro 500,00.

Le attività svolte dai docenti di supporto, indicate a preventivo nella voce di spesa B2.3, saranno riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati. Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 30,00/ora per il numero di ore previsto da progetto, oltre a oneri fiscali e tributari da imputare alla voce di spesa B2.25b.

I costi di viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, dei docenti di supporto e del docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari, per le attività all'estero, saranno riconosciuti mediante l'utilizzo delle somme forfetarie indicate in tabella 1 in appendice[14] ed imputati nella voce di costo D1.1 del preventivo.

Il costo delle 2 settimane di permanenza all'estero per ogni soggetto va calcolato secondo la seguente formula: *costo del viaggio A/R + (costo della prima settimana + costo di una settimana tipo).*

La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti:

| | **Attività** | **Tipologia di costo** | **Valore** | **Voce di spesa** | **Condizioni per il riconoscimento** |
|---|---|---|---|---|---|
| Fase 1 Formazione in Veneto 60 – 80 ore | Attività di formazione in gruppo (min 10 – max 30 studenti) | Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.) | € 85,00 ora/attività | E1.1 | Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati |
| | | | + tra € 49,00 ed € 65,00 allievo formato | E1.2 | |
| | Docenza di supporto | Costo reale | € 30,00/ora | B2.3 | Ore effettive in presenza del gruppo di utenti |
| | | | Oneri se dovuti | B2.25 | |
| Fase 2 Formazione all'estero (min. 60 ore) | Docenza affidata al soggetto ospitante | Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.) | € 85,00 ora/attività | E1.1 | Realizzazione del numero minimo di 60 ore in presenza del gruppo di utenti |
| | | | + tra € 49,00 ed € 65,00 allievo formato | E1.2 | |
| | Docenza di supporto (80 ore) | Costo reale | € 30,00/ora | B2.3 | Ore effettive in presenza del gruppo di utenti |
| | | | Oneri se dovuti | B2.25 | |
| | Mobilità transnazionale di destinatari, docenti di supporto e docente scolastico | Costi forfettari | Predefinita da tabella | D1.1 | Effettiva fruizione del servizio |
| Acquisizione di beni e servizi | Eventuale attività svolta dall'agenzia | Costi reali | Fino a € 500 | C1.4 | Giustificativi di spesa |

Fig. 6 – Costi ammissibili

[14] Rif.: DGR n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione dello studio per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)".

In sede di valutazione delle proposte, il superamento dei parametri testé descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto di 5 unità, non verrà riconosciuto alcun contributo.

Le liquidazioni degli anticipi e delle erogazioni intermedie avverranno con le modalità indicate dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (**Allegato C**), compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

## 5. PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### 5.1 Termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti avverrà attraverso l'applicativo di presentazione on-line, secondo una modalità a sportello che prevede aperture e tempistiche a cadenza mensile riportate nella tabella seguente (Fig. 7), salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili:

| **Periodo di presentazione dei progetti "*Move for the Future*"** | | |
|---|---|---|
| **N. sportelli** | **Periodo di apertura** | **Anno di riferimento** |
| 1 | 10 novembre – 10 dicembre | 2013 |
| 2 | 1 gennaio – 30 gennaio | 2013-2014 |
| 3 | 1 febbraio – 28 febbraio | 2014 |
| 4 | 1 marzo – 31 marzo | 2014 |

Fig. 7 – Termini per la presentazione dei progetti

Ad ogni apertura di sportello gli organismi beneficiari potranno presentare progetti immediatamente cantierabili alla Direzione Istruzione.

### 5.2 Modalità di presentazione dei progetti e delle domande

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

1. Accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata.
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale, successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE.
3. imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto.
4. Passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
5. presentazione, entro i termini previsti dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta mediante firma digitale dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
   - fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
   - moduli di adesione in partenariato al progetto, sottoscritti in originale dal legale rappresentante dei partner.

Non sono richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviati alla Regione del Veneto - Direzione Istruzione, tramite PEC[15], entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella di Fig. 7.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "*POR FSE 2007-2013 - Asse IV – Avviso: "Move for the Future" – Modalità a sportello - Anno 2013*" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Istruzione".

Saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm.

Ove la domanda o il progetto vengano inoltrati dopo le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza, saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento*;
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare, timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione*.

### 5.3 Procedure e criteri di valutazione

In coerenza con quanto approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza[16] e fatto salvo quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

La verifica dei criteri di ammissibilità attiene alla presenza dei requisiti indicati nel Bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;

[15] DGR n. 1050 del 28 giugno 2013 "Adempimenti di cui agli artt. 4, 5 e 6 del D.L. 18/10/2012, n. 179/2012, convertito in Legge 17/12/2012, n. 221 - Disposizioni relative alle comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese: trasmissione dei documenti regionali tramite casella di posta elettronica certificata". La Delibera della Giunta Regionale del Veneto ha regolamentato la trasmissione di documenti tramite posta certificata.

[16] Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, seduta del 22 giugno 2007, del POR FSE 2000-2006, aggiornati e specificati con seduta del 25 gennaio 2008 del POR 2007-2013.

2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari indicati in Direttiva;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà condotta sulla base di alcuni specifici ambiti e indicatori di valutazione, come riportato nella tabella sottostante. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 44.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parametro 1 | RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE | Livello | |
| | Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di coerenza tra indirizzo di studio dei destinatari coinvolti, scelta della lingua oggetto di approfondimento e coerenza con la vocazione e le caratteristiche del tessuto socio economico di riferimento in termini di export. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 2 | OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO | Livello | |
| | Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto in rapporto ai risultati attesi dalla specifica attività programmata e dagli obiettivi prioritari dell'azione.<br>Circostanziata descrizione del modello previsto per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze dei destinatari in entrata ed in uscita dai percorsi, anche ai fini della certificazione QCER. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 3 | QUALITA' DELLA PROPOSTA | Livello | |
| | Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.<br>Puntuale descrizione delle unità formative capitalizzabili in rapporto alle unità di competenza capitalizzabili in uscita, anche in rapporto alla dimensione microlinguistica.<br>Descrizione dei contenuti della formazione e rapporto di coerenza con l'indirizzo di studio dei destinatari.<br>Qualità ed innovatività del pacchetto formativo da svolgere all'estero. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 4 | METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE | Livello | |
| | Valore ed innovatività della metodologia in rapporto all'articolazione dell'intervento, in particolare circa le modalità attraverso cui si intende accompagnare e favorire il processo di apprendimento all'estero. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 5 | PARTENARIATI E SOGGETTI COINVOLTI | Livello | |
| | Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema educativo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Professionalità e credenziali dei soggetti coinvolti nell'intervento.<br>Partenariato con Università del territorio: 2 punti di premialità. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Sufficiente | 2 punti |
| | | Discreto | 4 punti |
| | | Buono | 6 punti |
| | | Ottimo | 8 punti |
| Parametro 6 | GRADO DI REALIZZAZIONE | Livello | |
| | Non pertinente | | |

Durante la valutazione, all'assegnazione di un punteggio 0 (zero) su una qualunque voce, la valutazione sarà interrotta ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti saranno finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio con graduatorie stilate per ogni sportello, **con una soglia minima di finanziabilità pari a 20 punti.**

**Nell'ultimo sportello previsto, a parità di punteggio, i progetti saranno finanziati prioritariamente in funzione del minor costo complessivo per allievo.**

### 5.4 Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione secondo le tempistiche indicate nella fig. 8:

| **Periodo di presentazione dei progetti "*Move for the Future*"** | | | **Esiti dell'istruttoria** |
|---|---|---|---|
| **N. sportelli** | **Periodo di apertura** | **Anno di riferimento** | |
| 1 | 10 novembre – 10 dicembre | 2013 | 30 dicembre 2013 |
| 2 | 1 gennaio – 30 gennaio | 2013-2014 | 20 febbraio 2014 |
| 3 | 1 febbraio – 28 febbraio | 2014 | 20 marzo 2014 |
| 4 | 1 marzo – 31 marzo | 2014 | 20 aprile 2014 |

Fig. 8 – Tempistica di approvazione

I suddetti decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[17], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

### 5.5 Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati potranno essere avviati dopo la comunicazione dell'avvenuta approvazione, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti sono quelli indicati nel paragrafo 3.2 della presente direttiva.

### 5.6 Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

### 5.7 Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente regionale della Direzione Istruzione.

[17] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti

### 5.8 Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

### 5.9 Informazioni sul bando

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo mail: programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.

## APPENDICE

### Tabella 1 - Parametri mobilità transnazionale

| Stato Membro (di destinazione) | Sigla | Sussistenza | | | | | Costi di viaggio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Costo settimana tipo | 1^ settimana | 4 settimane | 12 settimane | 24 settimane | |
| Belgio | BE | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Bulgaria | BG | **134** | 268 | 670 | 1742 | 3350 | 336 |
| Rep. Ceca | CZ | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Danimarca | DK | **269** | 538 | 1345 | 3497 | 6725 | 672 |
| Germania | DE | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Estonia | EE | **168** | 336 | 840 | 2184 | 4200 | 420 |
| Grecia | EL | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Spagna | ES | **202** | 404 | 1010 | 2626 | 5050 | 504 |
| Francia | FR | **224** | 448 | 1120 | 2912 | 5600 | 560 |
| Irlanda | IE | **235** | 470 | 1175 | 3055 | 5875 | 588 |
| Cipro | CY | **168** | 336 | 840 | 2184 | 4200 | 420 |
| Lettonia | LV | **168** | 336 | 840 | 2184 | 4200 | 420 |
| Lituania | LT | **146** | 292 | 730 | 1898 | 3650 | 364 |
| Lussemburgo | LU | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Ungheria | HU | **179** | 358 | 895 | 2327 | 4475 | 448 |
| Malta | MT | **168** | 336 | 840 | 2184 | 4200 | 420 |
| Paesi Bassi | NL | **213** | 426 | 1065 | 2769 | 5325 | 532 |
| Austria | AT | **213** | 426 | 1065 | 2769 | 5325 | 532 |
| Polonia | PL | **179** | 358 | 895 | 2327 | 4475 | 448 |
| Portogallo | PT | **179** | 358 | 895 | 2327 | 4475 | 448 |
| Romania | RO | **146** | 292 | 730 | 1898 | 3650 | 364 |
| Slovenia | SI | **179** | 358 | 895 | 2327 | 4475 | 448 |
| Slovacchia | SK | **168** | 336 | 840 | 2184 | 4200 | 420 |
| Finlandia | FI | **235** | 470 | 1175 | 3055 | 5875 | 588 |
| Svezia | SE | **224** | 448 | 1120 | 2912 | 5600 | 560 |
| Regno Unito | UK | **246** | 492 | 1230 | 3198 | 6150 | 616 |
| Islanda | IS | **190** | 380 | 950 | 2470 | 4750 | 476 |
| Liechtenstein | LI | **246** | 492 | 1230 | 3198 | 6150 | 615 |
| Norvegia | NO | **280** | 560 | 1400 | 3640 | 7000 | 700 |
| Svizzera | CH | **246** | 492 | 1230 | 3198 | 6150 | 615 |
| Croazia | HR | **181** | 362 | 905 | 2353 | 4525 | 452 |
| Turchia | TR | **157** | 314 | 785 | 2041 | 3925 | 392 |